

## RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

*Papyri from Panopolis in the Chester Beatty Library*, ed. by T. C. SKEAT, Dublin, 1964 (= P.Beatty Panop.).

È l'edizione di due dei più lunghi papiri di Egitto del periodo romano, contenenti corrispondenza ufficiale, assai importante per i personaggi interessati e per il periodo storico a cui si riferisce.

I due rotoli giacquero ben pochi anni nell'archivio di Panopoli, perchè il loro verso non scritto fu riadoperato sotto forma di codice, le cui pagine erano formate da frammenti del rotolo incollati in modo che la parte scritta combaciasse. Il codice conteneva delle ricevute di tasse del 339-345<sup>p</sup>. Con una delicata operazione le pagine del codice vennero separate e scollate e si poté ricomporre i rotoli; il primo risultò lungo cm. 610 e il secondo cm. 518. Naturalmente nella trasformazione in codice i rotoli ebbero a soffrire, si perdettero alcune colonne di scrittura e altre righe si perdettero nell'altezza, che da cm. 30 fu ridotta a cm. 25.

La corrispondenza del Pap. 1 appartiene agli anni 297-8<sup>p</sup> e quelle del Pap. 2 al 300<sup>p</sup>. Nel Pap. 1 si provvede ai preparativi per il prossimo passaggio di Diocleziano, che doveva percorrere tutta la Valle del Nilo diretto verso l'Alto Egitto. È un momento storico delicato; Diocleziano è impegnato nella guerra persiana e in Egitto era stata appena sedata la rivolta di L. Domizio Domiziano; questi documenti perciò portano un contributo storico importante per la cronologia di tali avvenimenti e le mosse di Diocleziano. Così pure sono importanti i dati che riguardano la divisione delle provincie egiziane in età diocleziana, la loro amministrazione, l'organizzazione dell'esercito e il suo approvvigionamento. I capitoli dell'Introduzione mettono a fuoco tutti questi problemi e ne danno una prima esauriente visione.

Il testo dei due rotoli è dato con la traduzione a fronte ed è seguito da ampie note di commento.

In appendice sono pubblicati due PLond. (1260 e 1271) che finora erano conosciuti solo per la loro descrizione (PLond. III), perchè appartengono alla corrispondenza ufficiale del nome panopolite della stessa epoca.

A. CALDERINI

*Istituto Papirologico «G. Vitelli»*, Università di Firenze. *Dai papiri della Società Italiana*. Omaggio all'XI Congresso Internazionale di Papirologia, Milano, 2-8 settembre 1965. F. L. Monnier, Firenze, 1965.

Il Prof. Vittorio Bartoletti, che ben degnamente tiene la cattedra di Girolamo Vitelli, ha avuto l'idea geniale di dedicare all'XI Congresso di Papirologia

di Milano un fascicolo di papiri dell'Istituto Papirologico di Firenze, che porta il nome bene augurante di Girolamo Vitelli.

Il fascicolo, di cui si dà il contenuto in altra parte di questa rivista, presenta anzitutto tre testi letterari (Inni a Cibele del I sec. a. C., frammenti di un commentario a espressioni e modi poetici che conserva la parte conclusiva di un'ode di Saffo, una raccolta di versi bizzarri) e undici papiri documentari di vario genere dal II sec. a. C. al 712, esempio della ricchezza e della varietà della collezione fiorentina.

Il testo, i commenti e gli indici sono completati dalla riproduzione fotografica di tutti i 14 papiri.

Mentre rinnoviamo al prof. Bertoletti i ringraziamenti dei Congressisti, auguriamo ai suoi collaboratori (Mario Amelotti, Anna Maria Bartoletti Colombo, Antonio Carlini, Iginio Crisci, Vincenzo Di Benedetto, Manfredo Manfredi, Mario Naldini), tutti della Scuola fiorentina, di continuare per molti anni il loro lavoro, intorno a un Maestro così qualificato e intraprendente, nel più attivo e fervido Istituto di Papirologia d'Italia.

A. CALDERINI

FR. SECK, *Untersuchungen zum Isokratestext mit einer Ausgabe der Rede an Nikokles*, Dissertation, Hamburg, 1965.

In questa dotta e diligente dissertazione la parte che riguarda particolarmente i papiri è compresa nelle appendici I, 3 e II.

Nell'Appendice I, 3, a pag. 137 e seg., è data la lista dei papiri di Isocrate orazione per orazione, nell'ordine in cui sono considerati nel testo. Di essi è data la citazione dell'*editio princeps* e del Pack<sup>1</sup>, poichè l'autore non poteva ancora aver presente il Pack<sup>2</sup>; perciò egli aggiunge di suo alcuni papiri che non erano compresi nel Pack<sup>1</sup>: P<sup>1</sup>Ibscher 4 (= Pack<sup>2</sup> 1247), P<sup>1</sup>Antinoop. II, 84, 82, 86 (= Pack<sup>2</sup> 1266, 1276, 1277) e il P<sup>1</sup>Heid. 208 (= Pack<sup>2</sup> 1273).

Nella II Appendice, a pag. 141, è ripubblicato con nuovi suggerimenti il P<sup>1</sup>Erl. 10 che il Seck identifica coi paragrafi 60-64 dell'orazione a Nicocle. Questo frammento nel Pack<sup>2</sup> 2807 compare come anonimo. Per il Pack è incerto anche che appartenga a Isocrate il P<sup>1</sup>Bon. 7 (= Pack<sup>2</sup> 2534).

A. CALDERINI

H. BRUNNER, *Hieroglyphisches Chrestomatie*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1965.

È una raccolta di una trentina di tavole ricavate da testi geroglifici con lo scopo di dar modo agli studenti universitari di esercitarsi nella lettura di testi appositamente scelti e appartenenti a tutte le età, dall'età delle piramidi all'età tolemaica, e di tutti i generi, testi religiosi, di carattere ufficiale o privati.

Scelti da un esperto nella materia fra le iscrizioni di molti e lontani musei, riprodotti da nitide fotografie in modo da risultare più chiari dell'originale, dimostrano, uno dopo l'altro, l'evoluzione della lingua e della scrittura attraverso i millenni.